

#### 4. OBIETTIVI EDUCATIVI, FORMATIVI E CULTURALI

La filosofia che è contenuta nel Progetto d'Istituto esprime lo spirito espresso nella Legge provinciale sulla scuola nonché quello degli "Indirizzi alle istituzioni scolastiche e formative" della Giunta Provinciale e a quanto disposto in merito all'implementazione del Piano Trentino Trilingue e all'autovalutazione d'Istituto.

L'offerta formativa proposta dal nostro Istituto, partendo da un'attenta lettura dei bisogni di crescita complessiva del soggetto, e dall'individuazione delle priorità per le quali si rende necessaria l'attivazione di una progettualità globale e dall'applicazione dei Piani di Studio d'Istituto, si prefigge l'obiettivo di promuovere negli alunni l'acquisizione delle competenze chiave definite dall'Unione Europea, ossia:

- comunicazione nella lingua italiana;
- comunicazione nelle lingue straniere;
- competenza matematica e competenza di base in scienza e tecnologia;
- competenza digitale;
- imparare ad imparare;
- competenze sociali e civiche;
- spirito di iniziativa ed imprenditorialità;
- consapevolezza ed espressione culturale.

Competenze che gli alunni devono acquisire al termine dell'obbligo scolastico, per poter esercitare una cittadinanza attiva nella società della conoscenza e per proseguire nell'apprendimento permanente.

Inoltre nella programmazione dell'offerta formativa l'Istituto fa riferimento agli indirizzi assegnati dalla Provincia autonoma quali:

- favorire l'innovazione generale di processo e di risultato;
- ricercare strategie e produrre dei processi di insegnamento/apprendimento;
- realizzare il processo di autovalutazione d'Istituto ed elaborare il rapporto di autovalutazione (RAV);
- implementare un'organizzazione scolastica dove le nuove tecnologie siano a supporto di modelli innovativi della didattica;
- potenziare l'insegnamento delle lingue straniere e la qualità del loro apprendimento (comunicazione orale) attraverso l'implementazione del Piano Trentino Trilingue;
- rafforzare nei giovani la conoscenza degli usi, dei costumi e delle tradizioni trentine (art. 2 della Legge);
- potenziare le discipline motorie e lo sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano (Legge 5 ,art. 7 comma 2bis)

Il nostro Istituto in considerazione della presenza di studenti con caratteristiche personali, socio-culturali, etniche diverse e con diversi stili e ritmi di apprendimento, si propone di fornire a tutti gli alunni gli strumenti per accogliere ed essere accolti all'interno di un ambiente scolastico, creando spazi che favoriscono il confronto e la comunicazione per migliorare la conoscenza di sé e degli altri, ritenendo la relazione interpersonale importante supporto affettivo agli apprendimenti.

Per rispondere ai bisogni dei singoli si utilizzano metodi e linguaggi il più possibile differenziati e si realizzano progetti specifici di integrazione per:

- prevenire negli alunni forme di disagio, inteso come difficoltà di comportamento, di relazione e di apprendimento;
- permettere un reale coinvolgimento nel gruppo classe di alunni con bisogni educativi speciali;
- favorire l'integrazione degli alunni stranieri con progetti specifici;
- valorizzare e potenziare attitudini ed interessi personali;
- favorire la conoscenza di sé nell'intero percorso formativo al fine di maturare e potenziare la capacità di operare scelte consapevoli.

La nostra scuola ritiene fondamentale il rispetto verso sé, gli altri e l'ambiente e a questo riguardo le forme di regolazione della vita scolastica sono definite nel "Regolamento diritti, doveri e mancanze disciplinari degli studenti". Il processo formativo favorisce lo sviluppo del senso di responsabilità, ossia la capacità di assumere comportamenti coerenti, adeguati e costruttivi per sé e per la collettività. Il senso di responsabilità si sviluppa in contesti dove può essere praticata la capacità di richiedere e assumere impegni e attraverso scelte metodologiche e didattiche che permettano di valorizzare le diverse intelligenze e la riflessione sul proprio agire.

La scuola promuove iniziative e progetti per la conoscenza e il rispetto delle regole della comunità civile e dell'ambiente sociale e naturale.

Nella scuola secondaria di primo grado si pratica l'educazione alla cittadinanza attiva anche attraverso il Consiglio della Comunità Scolastica dei Ragazzi (CCSR) dando vita ad un Organo democratico degli studenti che possa esprimere pareri, proposte e osservazioni sull'andamento delle

### **Le strategie attivate dagli insegnanti**

L'azione didattica si arricchisce di significati se è sorretta contestualmente da una progressiva conquista del senso di responsabilità, di partecipazione e di consapevolezza di tutti coloro che intervengono nel percorso formativo. Il docente diventa pertanto operatore pedagogico capace anche di gestire situazioni, incontri, esperienze; al tempo stesso promuove una socializzazione che sappia educare al confronto delle idee. Per tale motivo diventa importante curare una puntuale formazione in servizio di tutti i docenti, per una continua e migliore valorizzazione della loro professionalità.

L'aggiornamento, che diventa così una forma di stimolo a sempre meglio operare, è divenuto nel corso degli anni uno strumento con il quale l'Istituto favorisce nei propri docenti il supporto formativo alle diverse strategie didattiche e pedagogiche attivate.

L'agire dei singoli docenti si basa sulla convinzione che siano importanti i seguenti principi:

- la centralità del soggetto che apprende;
- l'attenzione alla relazione educativa;
- la flessibilità disciplinare;
- la collegialità dei docenti;
- la collaborazione e ricerca comune;
- il confronto partecipato e costruttivo;
- il collegamento con il territorio.

Per rendere l'allievo protagonista del proprio percorso di apprendimento, i docenti dell'Istituto promuovono l'assunzione e l'esercizio di responsabilità individuali e collettive, attraverso l'individuazione di alcune strategie, metodologie, comportamenti professionali, da attivare nei percorsi formativi proposti ai ragazzi.

<p><b>Definire</b> in ogni situazione di apprendimento, il contratto formativo con gli allievi</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Illustrare l'attività da svolgere rappresentandone il quadro di compiti, impegni e responsabilità</li> <li>● Spiegarne lo scopo ed i vantaggi, definire i tempi di lavoro, gli spazi, gli strumenti</li> </ul>
<p><b>Proporre</b> un'attività a partire da una problematizzazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Porre un problema, stimolare gli alunni alla formulazione di domande, guidando l'attività con domande-stimolo</li> <li>● Creare un collegamento con il vissuto ed il contesto socio-territoriale dei ragazzi</li> </ul>
<p><b>Promuovere</b> la progettualità e l'operatività negli allievi</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Promuovere percorsi che richiedono l'esercizio e lo sviluppo di abilità e competenze valorizzando pluralità di opinioni e molteplicità di soluzioni</li> <li>● Stimolare e far praticare situazioni di ricerca, creatività e problem-solving</li> <li>● Promuovere una didattica della "scoperta", intesa come esplorazione, ricerca sul campo e gestione dell'imprevisto</li> <li>● Attivare strategie di organizzazione del lavoro</li> </ul>
<p><b>Recuperare</b> i crediti e le competenze dei ragazzi</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Valorizzare il percorso svolto dal ragazzo, i miglioramenti, i progressi, i risultati ottenuti, i risultati positivi</li> <li>● Prevedere situazioni in cui i ragazzi praticano l'aiuto reciproco, la ricerca di gruppo, mettendo a servizio degli altri le proprie competenze</li> <li>● Ampliare le modalità di osservazione e certificazione delle competenze</li> </ul>
<p><b>Richiedere</b> la conclusività del compito</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Programmare attività che si concludono a breve e a lungo termine, richiamando al rispetto dei tempi</li> <li>● Sostenere gli allievi che incontrano difficoltà nello svolgimento del compito</li> </ul>
<p><b>Storicizzare e documentare le esperienze</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Far datare, registrare, raccogliere, organizzare, formalizzare materiale di studio e di ricerca, elaborati e prodotti realizzati, esperienze vissute, con documentazione individuale e collettiva</li> <li>● Guidare gli allievi nella ricostruzione di un percorso, facendo cogliere: passaggi fondamentali, rapporti di consequenzialità, contemporaneità, relazioni fra esperienze, fatti ed eventi</li> </ul>
<p><b>Favorire</b> la rielaborazione delle esperienze e la riflessione</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Favorire la rielaborazione delle esperienze vissute, la rielaborazione personale, quella collettiva, quella verbale e quella scritta</li> <li>● Far giungere alla consapevolezza delle proprie modalità di apprendimento, facendo riconoscere i progressi e sottolineando l'impegno</li> <li>● Guidare gli allievi a "dar voce" alle emozioni, aiutandoli a riconoscerle e denominarle</li> </ul>
<p><b>Porre attenzione</b> alle modalità di comunicazione significativa</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Valorizzare gli interventi, rassicurare gli allievi nei momenti di ansia o di difficoltà, attivare momenti di conversazione formale e informale</li> <li>● Considerare l'ascolto come dimensione della vita relazionale, promuovendo occasioni di ascolto e confronto fra gli allievi e ponendosi in una "posizione di ascolto"</li> </ul>